
Abusi: diocesi Bolzano, "mozione in Consiglio provinciale passo importante nella presa di coscienza"

“La mozione aiuta a prendere coscienza che la violenza sessualizzata in Alto Adige è un fenomeno sociale, presente e da affrontare in tutte le istituzioni sociali ed ecclesiali e nella sfera familiare”. Così don Gottfried Ugolini, referente diocesano del Servizio di prevenzione contro abusi e altre forme di violenza su minori e persone vulnerabili, sottolinea l'importanza dell'approvazione in Consiglio provinciale della mozione che impegna a confrontarsi con la problematica "in modo concreto e trasversale". L'impegno nella Chiesa, nelle istituzioni e nella società contro gli abusi richiede una rilevazione dei casi e una loro elaborazione in tutti gli ambiti, “e inoltre è necessario – aggiunge don Ugolini – un riferimento specifico dove le persone colpite da forme di violenza sessualizzata possano farsi avanti, anche se le loro esperienze dolorose risalgono a molti anni fa”. “A loro dovrebbero essere garantiti sostegno e interventi rispetto alle sofferenze subite. A tali azioni possono aggiungersi misure di prevenzione, concetti di protezione e iniziative di sensibilizzazione. La mozione approvata in Consiglio provinciale è un passo importante in questa direzione”. Il referente diocesano ricorda che la Chiesa locale è attiva dal 2010 con l'istituzione di un Centro di ascolto e di un comitato di esperti esterni per la prevenzione degli abusi sessuali e di altre forme di violenza. Il servizio è collegato in rete con altre istituzioni in Alto Adige. Collaboratori e volontari ecclesiali vengono sensibilizzati in diversi ambiti della formazione e dell'aggiornamento e la Diocesi affronta l'elaborazione dei casi di abuso. “Questo impegno è concepito a lungo termine e sarà realizzato in più fasi, con l'obiettivo di fondo di aumentare la consapevolezza per portare a un cambiamento culturale nel rapporto con le persone colpite e il loro vissuto, oltre a fornire piani di tutela adeguati in tutti i settori”, conclude don Ugolini.

Filippo Passantino